

UNIVERSITA' DI BARI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

MODULO 9

L'integrazione economica regionale

Hill, cap. 9 (rivisto)

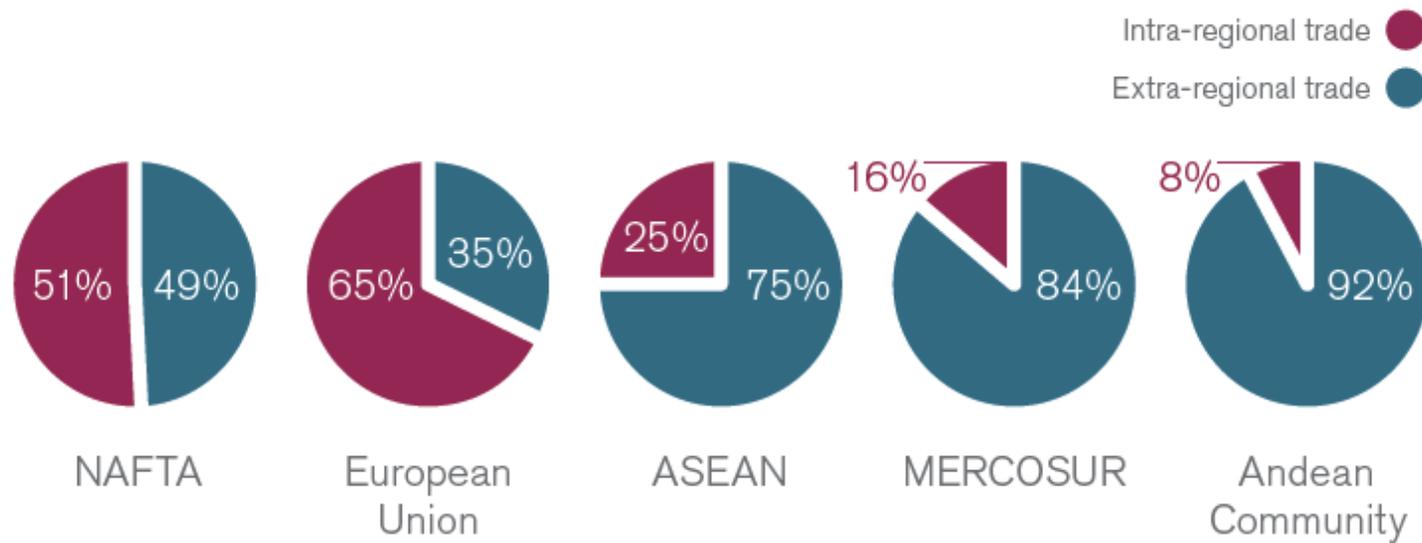
CORSO DI ECONOMIA INTERNAZIONALE 2016-17

Prof. Gianfranco Viesti

Introduzione

- Una tendenza rilevante nell'economia globale negli anni recenti è stato il rapido movimento verso l'integrazione economica regionale: "regionale" in questo caso si riferisce a insiemi di nazioni appartenenti alla stessa area continentale (es. Europa Occidentale, NordAmerica).

Una quota ampia e crescente dei flussi commerciali avviene all'interno di 'blocchi regionali' (anno 2010)



- All'interno dei blocchi economici regionali sono stati realizzati e vengono realizzati accordi di integrazione commerciale fra diversi paesi con livelli di apertura maggiori rispetto a quanto previsto negli accordi multilaterali, al fine di accrescere ulteriormente l'integrazione.
- Ci sono diversi tipi di accordi, con diversi livelli di integrazione

Accordi commerciali

- In un'**area di libero scambio** si eliminano tutte le barriere al commercio di beni e servizi tra paesi membri.
- In un'**unione doganale** si eliminano le barriere commerciali tra i paesi membri e si adotta una politica commerciale comune.
- Un **mercato comune** non ha barriere al commercio tra i paesi membri, prevede una politica commerciale esterna comune e permette ai fattori di produzione di muoversi liberamente tra stati membri.

- Un'**unione economica** implica il libero scambio di prodotti e fattori di produzione tra i paesi membri e l'adozione di una politica commerciale comune, ma richiede anche una valuta comune, l'armonizzazione delle aliquote fiscali e politiche monetarie e fiscali comuni.
- Si ha un'**unione politica** quando un apparato politico centrale coordina la politica economica, sociale e estera degli stati membri.

Gli argomenti economici a favore dell'integrazione economica regionale sono gli stessi del libero commercio; in generale:

- I paesi si specializzano nella produzione dei beni e servizi prodotti in modo efficiente.
- Aumenta la concorrenza, lo stimolo all'innovazione.
- Si realizzano economie di scala.
- Si possono ottenere guadagni aggiuntivi rispetto a quelli conseguibili attraverso l'OMC.

Vi sono anche motivi politici:

- l'interdipendenza economica crea incentivi alla cooperazione politica, riduce la possibilità di conflitti
- i paesi che creano forme di integrazione più avanzata hanno un maggiore peso economico-politico nei confronti di altri paesi o blocchi commerciali

- I costi e benefici dell'integrazione regionale, e la loro distribuzione, sono determinati dai fenomeni di creazione e deviazione di commercio.
 - Si ha **creazione di commercio** quando i produttori di un paese sono sostituiti da produttori più efficienti di un altro paese all'interno dell'area di libero scambio. Si crea commercio aggiuntivo.
 - Si ha **deviazione di commercio** quando produttori più efficienti, esterni all'area commerciale, sono sostituiti da produttori meno efficienti ma interni all'area commerciale. Le importazioni dall'esterno dell'area sono sostituite da commercio interno all'area.

I pericoli degli accordi regionali:

- Deviazione di commercio per i paesi esterni all'area.
- Creazione di “blocchi economici continentali” (es. Nordamerica, Europa, Asia Orientale) che possono essere aperti al loro interno ma creare ostacoli all'integrazione commerciale internazionale.

- L'Unione Europea è il caso più importante mai realizzato di accordo di integrazione economica.
- Nasce (1958) come unione doganale.
- Si trasforma in mercato comune e poi in una unione economica fra il 1986 e 1992.

- Vi sono stati moltissimi tentativi di accordi di integrazione economica in America Latina, Africa, Asia (anche prendendo spunto dall'esperienza dell'Unione Europea).
- Nella maggioranza dei casi i risultati ottenuti sono stati molto scarsi: sia per motivi economici (difficoltà nel concordare concessioni commerciali reciproche) sia per motivi politici.

Il Mercosur

- Nato nel 1988 come patto di libero scambio tra Brasile e Argentina, si è allargato nel marzo del 1990 a Paraguay e Uruguay.
- E' stato il caso più importante, di un certo successo, in America Latina.
- Pur con molti problemi ha ottenuto importanti successi nell'integrazione.

Il North American Free Trade Agreement

- Il North American Free Trade Agreement (NAFTA) è stato ratificato dai governi degli Stati Uniti, del Canada e del Messico nel 1993
- Contenuti del NAFTA:
 - riduzione dei dazi (99% dei beni commerciati)
 - rimozione della maggior parte delle barriere ai flussi internazionali di servizi
 - rimozione delle restrizioni agli investimenti esteri tranne in certi settori (energia in Messico; linee aeree e telecomunicazioni negli USA; settore della cultura in Canada)
 - protezione dei diritti di proprietà intellettuale
 - applicazione di standard ambientali nazionali
 - istituzione di commissioni per vigilare sulle violazioni

L'impatto del NAFTA è stato positivo

- Relativamente limitato per gli USA, molto più importante per Canada e soprattutto Messico.
- Sono cresciuti molto il commercio intra-area e gli investimenti diretti.
- Si sono create catene globali del valore (specie fra USA e Messico).
- E' aumentata la collaborazione politica fra USA e Messico.

- Gli Stati Uniti hanno perso 110.000 posti di lavoro l'anno a causa del NAFTA, nei settori labour-intensive spiazzati dalle importazioni dal Messico.
- Quanti sono? Molti meno dei circa 2 milioni di nuovi posti di lavoro creati ogni anno negli USA, anche grazie alle maggiori esportazioni in Messico.

Argomenti pro e contro. Il NAFTA

■ Pro

- Base produttiva allargata e più efficiente
- I settori intensivi in lavoro si trasferiscono in Messico
- Il Messico ottiene investimenti e occupazione
- Aumenta il reddito messicano per comprare i beni USA e canadesi
- La domanda di beni fa aumentare i posti di lavoro
- I consumatori ottengono prezzi minori

■ Contro

- Perdita di posti di lavoro americani a favore del Messico
- Le imprese messicane devono competere contro le efficienti imprese statunitensi e canadesi; possibile perdita di occupazione
- Perdita di sovranità nazionale

- Nel periodo più recente, anche per le difficoltà del WTO, vi è stato un boom di accordi commerciali “regionali” (circa 500 negli ultimi 20 anni).
- Ma il fenomeno più importante è il tentativo di estendere la portata degli accordi dalle questioni commerciali / tariffarie ad altri rilevanti temi di policy: proprietà intellettuale, copyright, salute e sicurezza ambientale. E di realizzare grandi accordi continentali (TPP e TTIP).

Due importanti casi recenti:

TPP = USA + 10 paesi asiatici (Cina esclusa)

TTIP = USA + UE

- Molto discussi e controversi.
- Sono stati anche un tentativo economico-politico USA di “isolare” la Cina.

Contenuti:

- regole più forti sulla proprietà intellettuale (brevetti)
- riduzione della sovranità nazionale nella regolazione
- meccanismi extragiudiziali di risoluzione delle dispute: possibilità per le imprese di far causa ai governi fuori dalla loro giurisdizione

Trattative:

- molte fasi delle trattative sono state segrete

- Forte opposizione, soprattutto in Europa.
- Previsione di approvazione molto difficile in Europa.
- Progetti apparentemente abbandonati con la presidenza Trump.